

VELA. Alle «Louis Vuitton Pacific Series» la barca di Bruni e Vascotto batte per 19" i temibili «kiwi»

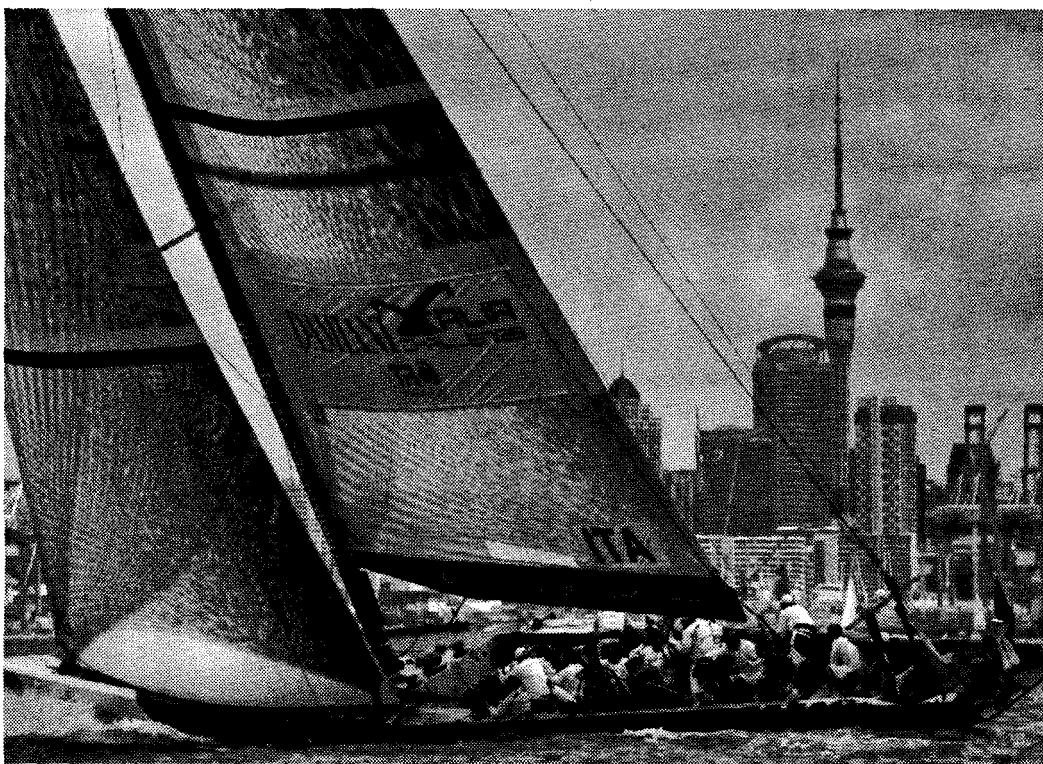
Italia Challenge, colpo grosso New Zealand costretta alla resa

Parte con il botto il Round Robin 2 dei match race di Auckland. «Checco» Bruni felice: «Una regata bellissima, li abbiamo attaccati subito».

Emilio Martinelli

●●● Italia 1-Nuova Zelanda 0: gol di Damiani Italia Challenge alle «Louis Vuitton Pacific Series» a Auckland. Altro che esame di maturità, qui siamo alla laurea con l'allievo che sale in cattedra. Nessuno era ancora riuscito a mettere dietro i concorrenti-organizzatori di Emirates Team New Zealand. Chi ha fatto l'impresa è il team tutto «born in Italy» con il palermitano Francesco Bruni al timone (e ricca rappresentanza di siciliani imbarcati), il triestino Vasco Vascotto e tanta altra gente che viene da Novara, da Genova, da Palmanova del Friuli, da tutta Italia. Parte infatti con il botto, e non sarà l'unico, il Round Robin 2 dei match race di Auckland.

«Li abbiamo attaccati continuamente, ma loro si sono mantenuti calmi e non c'è stato nulla da fare. Bravi». Chi parla è Grant Dalton, skipper dei Kiwi. Cosa chiedere di più oltre al complimento che viene dal monumento della vela neozelandese? «Nulla. Una regata bellissima», dice Francesco «Checco» Bruni, classe 1973, che si è tolto la soddisfazione di battere un vincitore dell'America's Cup che è pure più vecchio di lui un anno: Dean Barker, timoniere di TNL è del 1972. «All'inizio della preparazione ci hanno tenuto un po' sottoscacco. Poi, hanno commesso un errore e ne ho approfittato. Abbiamo preso la destra del



Damiani Italia Challenge in gara nelle acque di Auckland

LUNA ROSSA PERDE
CONTRO ORACLE
RISCATTO DI ALINGHI
CHE PIEGA GLI INGLESI

campo di regata e ce lo siamo tenuti. Vasco ha fatto un lavoro eccezionale, a bordo tutto è girato giusto con manovre senza sbavature. E anche nella poppa, con loro sempre all'attacco e molto vicini, siamo riusciti a tenerci nell'aria pulita. Fuori da loro rifiuti». E alla fine Damiani Italia Challenge taglia il traguardo 19 secondi

davanti ai padroni di casa: stesso distacco con cui Checco e compagni avevano perso la prima regata contro i Kiwi.

«Felice. Anche se per regolamento le vittorie contro i neozelandesi non assegnano punti, ma servono solo in caso di parità, felici lo stesso. Per me poi, c'è un motivo in più». E quel pizzico di zucchero su una giornata già dolce l'ha messo Patrizio Bertelli. «Avevamo appena tagliato il traguardo che è arrivato con il gommone di Luna Rossa a farci i complimenti». Una bella soddisfazione, tutta personale, per Checco che, quando faceva parte del team marchiato Prada, è stato costretto spesso a stare in panchina.

Quindi Bertelli che rende onore, ma prima di dover assistere a un'altra debacle di Luna Rossa che parte molto male e alla fine prende quasi un minuto da Bmw Oracle. Una sconfitta che si aggiunge alle due rimediate nel Round Robin 1. Chi invece fa il secondo botto della giornata è Alinghi, che rinasce a nuova vita e batte gli inglesi in testa fino all'ultima boa ma superati dagli svizzeri per appena 15 secondi. Negli altri match, Shosholozza parte male e poi straccia il gennaker nell'ultimo lato dando la vittoria ai cinesi, mentre i francesi battono i greci dopo una partenza che ha visto le due barche scattare esattamente alla pari.